

Il Natale “fuori orario” di Capossela, ecco come è andata la prima data live al Carroponte

Pubblicato: Sabato 14 Dicembre 2024



Se c'è una cosa certa è che la nozione classica di concerto sta molto stretta a **Vinicio Capossela**, anzi forse non c'entra proprio per nulla. La sua è un'interpretazione da cantastorie del nuovo millennio, eseguita da un eccentrico cantautore e polistrumentista, capace di divertirsi prima ancora che divertire, concedendo emozioni ancora più forti delle note stesse. *(foto sopra di Enrico De Luigi)*

Tutto questo, e ancora di più, è la sintesi estrema di **“Conciati per le Feste”, prima tappa milanese delle quattro in programma al Carroponte di Sesto San Giovanni.**

Onirica la sua celebrazione del suo ‘finto concerto di Natale’, un concentrato di musica, fiabe, monologhi, e tributi, sovrastate quel pizzico di follia che trasforma lo spettacolo in qualcosa capace di entrare nell'anima, quasi di prepotenza.

Magia nella magia, nella sua prima data di ieri sera (venerdì 13 dicembre), l'artista ha celebrato di una particolare congiuntura astrale, cantando nella **notte magica a cavallo tra Santa Lucia ed il suo 59esimo compleanno**, tutto questo sotto un tendone di un circo, dove ad aprire il concerto c'era un vero mago, l'amico e protagonista de ‘Il Gigante e il Mago’ Christopher Wonder, che con i suoi numeri in vecchio stile circense, spruzzati di birra e di irriverenza, ha introdotto l'ottovolante di emozioni messo in scena nel corso delle due ore abbondanti di interpretazione di Capossela.

Si è cominciata con la sua personale versione di **‘Bianco Natale’**, che l'artista canta nella sua prima parte

in ginocchio al cospetto del pubblico, per poi esplodere nella sua natura puramente rock, frutto della sua personale visione del Natale.

A seguire il pezzo che ha anticipato l'uscita dell'album, **'Voodoo Mambo'**, magistralmente mixato con la versione originale di **'Mambo Italiano'** di Bob Merrill, e raccordato in maniera naturale al suo **'Allora Mambo'**. Non sono mancati i tributi che hanno fatto emergere tutte le influenze presenti nell'ultimo album **'Sciusten feste n.1965'**, tra questi quello a Louis Prima di cui ha cantato una sua versione personale di **'Angelina'**, prima di sedersi al piano dove, sulle note della sua **'Charlie'**, ha raccontato la malinconia propria delle feste, altro elemento sempre presente nelle produzioni del Maestro, mettendo poi da parte gli strumenti musicali per concedersi un intenso monologo sul concetto legato allo sfrenato consumismo di questo periodo, allargando poi il discorso allo sfruttamento delle persone, citando e omaggiando i *raider*.

L'istrionico artista, tra i suoi molti cambi d'abito, si è poi trasformato in San Nicola, accompagnato **da un improbabile Krampus, a dire del maestro "pieno di zecche, per fortuna rosse"**, con il quale ha duettato parlando del problema delle carceri, delle disuguaglianze di genere, chiudendo con una parafrasi relativa ad Erode, dedicando un pensiero alla strage degli innocenti in Palestina.

Poi ancora tanta musica, tanti colori, e miriadi di emozioni, innestando nella narrazione qualche pezzo del suo repertorio come la sua stupenda versione *live* di **'Marajà'**.

La chiusura dello spettacolo è la **sincresi perfetta della serata**, prima il Maestro chiede un abbraccio collettivo sugli spalti, cosa che puntualmente avviene, per poi, sulle note di **'Il friscaletto (Eh cumpari)'** mentre presenta la sua band, chiamare il pubblico al centro della pista per un ballo finale che mette il sigillo ad una bellissima festa.

Le foto sono di Raffaele Della Pace

di [Marco Giannatiempo](#)